

Gli industriali e il Pdl

Mansi: «Serve discontinuità» Faenzi: solo noi la garantiamo

La parola chiave è discontinuità dal passato, l'imperativo è staccarsi da «galleggiamenti, rinvii e inerzia» che finora hanno paralizzato la Toscana. Nelle parole di Antonella Mansi, presidente regionale di Confindustria, c'è la lucida determinazione di un'intera classe - quella imprenditoriale - che al prossimo presidente della Regione, indipendentemente dal verdetto delle urne, chiede un cambio di passo per il bene della Toscana. Le richieste degli industriali ai candidati per le regionali sono un misto di novità e battaglie «storiche». Un programma che la candidata del Pdl sposa in pieno: «Mi sento di condividere la relazione presentata da Confindustria - spiega Monica Faenzi - i cui punti salienti sono gli stessi del nostro programma elettorale».



≡ VERSO LE REGIONALI ≡

Mansi: «Ora chiediamo discontinuità»

La presidente di Confindustria Toscana ai candidati alle regionali: superare lo status quo «Sono indispensabili una nuova pista a Peretola, il rigassificatore e il termovalorizzatore»

MARCO GEMELLI
FIRENZE

La parola chiave è discontinuità dal passato, l'impegnativo è staccarsi da «galleggiamenti, rinvii e inerzia» che finora hanno paralizzato la Toscana. Nelle parole di Antonella Mansi, presidente regionale di Confindustria, c'è la lucida determinazione di un'intera classe - quella imprenditoriale - che al prossimo presidente della Regione, indipendentemente dal verdetto delle urne, chiede un cambio di passo per il bene della Toscana. Le richieste degli industriali ai candidati per le regionali sono un misto di novità - un assessorato unico per economia e ricerca, per avere un unico interlocutore, e un piano straordinario per le piccole opere, con tanto di osservatorio sullo stato d'avanzamento - e battaglie «storiche» come il sostegno al sistema manifatturiero e politiche industriali volte a favorire un nuovo sviluppo, più legalità e meno burocrazia.

Ma soprattutto più infrastrutture materiali e immateriali (*in primis* la bretella Incisa-Barberino, ma anche aeroporto, ferrovie, porti, termovalorizzatore e rigassificatore), più credito, e maggiore formazione e lavoro. Queste, in estre-

«Le promesse non fanno sviluppo, e la Toscana cresce meno delle altre regioni: basta con l'inerzia, i rinvii e i galleggiamenti»

ma sintesi, le richieste del mondo dell'industria presentate in un documento intitolato «Oltre le promesse le ragioni della politica, le ragioni dell'impresa».

«Le promesse non fanno sviluppo - ha esordito la Mansi - e dalla prossima legislatura regionale l'industria vuole un territorio che finalmente guarda a un nuovo futuro di crescita industriale e che si rimbocca le maniche per guadagnarselo. Noto che i temi dell'economia e dello sviluppo sono latitanti nella discussione elettorale. Ma senza il rilancio dell'economia e senza l'industria - ha aggiunto - non c'è futuro per la nostra regione. Del resto la Toscana corre meno

delle aree italiane più industrializzate e per tornare ai livelli pre-crisi non basterà questa legislatura regionale. Il sistema non reggerà altre turbolenze nei prezzi delle materie prime». Per la Mansi «la Toscana ha urgenza di discontinuità e di un cambio di passo, servono progetti di crescita e una politica forte in grado di portarli avanti».



Antonella Mansi (Confindustria)

no di politica industriale, una pubblica amministrazione efficiente e una spinta all'internazionalizzazione. Grande attenzione poi al tema del lavoro e a quello sviluppo delle infrastrutture, a partire dai grandi interventi previsti dall'accordo con il Governo, ma anche altre opere. Oltre alla bretella Incisa Barberino, l'elenco delle priorità della Mansi spazia dallo sviluppo del sistema aeroportuale con il riorientamento della pista di Firenze alla necessità impellente di un termovalorizzatore e un rigassificatore.

Tutti elementi che finora la giunta di centrosinistra non ha certo «spinto». E la Mansi rincara la dose, parlando di «toscanità» come di uno svantaggio se intesa come «rendita di posizione, campanilismo esasperato e sterile, qualità ambientale confusa con una visione vincolistica e statica».

Il tavolo della presentazione
del documento
di Confindustria Toscana
con le richieste ai candidati
per le elezioni regionali

